

**LE DOMENICHE A TEATRO**

*n. 5 spettacoli dedicati ai bambini accompagnati dai genitori una proposta per vivere in modo diverso la domenica*

**Domenica 20 dicembre 2009 ore 16.00**

**IL PRINCIPE SCHIACCIANOCI**

**Racconto di Natale**

*Teatro del Sole*

E' quasi Natale...

Quasi Natale è ancora più bello di Natale.

Quasi Natale, quasi notte fonda: quasi non ancora.

... E quando fuori cade la neve, anche se nessuno la sente, il padrino Drosselmeyer, orologiaio un po' mago, inventore di giocattoli e costruttore di automi, all'interno del suo laboratorio dà gli ultimi ritocchi alle sue creature. Un giro di vite ad un fiammante organetto, due punti stretti stretti alla bambola di pezza, un nastro colorato, un pacchetto ben fatto, una coccarda...



... E quasi non ancora... i lucenti giocattoli risuonano, si animano, prendono vita... Marc, il suonatore d'organetto caricato a molla, prova il nuovo strumento regalo del Padrino e Clara, la bambola preferita, danza stringendo tra le braccia il dono appena ricevuto: un pupazzo schiaccianoci di legno. Un pupazzo che subito diventa, per il suo cuore di pezza, non solo un compagno di giochi, non solo un soldatino colorato, ma un principe... il Principe Schiaccianoci...

... E Clara, la bambola dalla curiosità bambina, vorrà, in quella magica notte, il racconto della storia che fece di uno schiaccianoci un Principe e di una bambola una Principessa.

La "storia" di Theodor Amadeus Hoffmann *Lo Schiaccianoci e il Re dei Topi* e *La storia della Noce Dura*, fiaba nella fiaba, ispirarono il balletto capolavoro musicato da Piotr Il'ic Ciaikovski che dall'800 fa la gioia di ragazzi e adulti ogni fine anno.

**Domenica 10 gennaio 2010 ore 16.00**

**LE MACCHINE DEL TEMPO**

*Drammaturgia e regia Antonio Palese e Marco Panetta*

*Scenografie a cura di Antonio Palese e Marco Panetta*

*Con Antonio Palese e Marco Panetta*

Questa è la storia di Marino e Celestino, i figli del tempo. Marino e Celestino svolgevano un mestiere speciale: facevano il tempo. Proprio così, il tempo! Per farlo, usavano delle macchine particolari e ciascuna aveva una funzione. C'erano la macchina della pioggia, la macchina della neve, la macchina del vento, la macchina dei tuoni e tante altre macchine. Quando c'era da fare il tempo brutto, che anche quello serve alla natura, ecco che Marino e Celestino mettevano in moto le macchine e giù pioggia, grandine, tuoni e raffiche di vento: una vera tempesta! Quando c'era da fare il tempo

bello, ecco che si levava un sole splendente, si alzava una brezza leggera, profumata del profumo dei fiori, e per tutto il mondo pareva di udire lo spumeggiante suono del mare. Tutti i giorni così, dal sorgere del sole al calar della notte.

Marino era il guardiano dell'acqua ed era capace di piogge scroscianti e salutari per la terra, di neviccate spettacolari, di fresche rugiade. D'inverno faceva cadere una dolce neve su tutta la terra che, fiocco dopo fiocco, la ricopriva interamente di un manto bianchissimo e candido e la gente passava ore ad ammirare meravigliata quel capolavoro della natura.

Celestino era il custode dell'aria e con questa era capace di far correre per tutto il mondo i più svariati tipi di venti. Il gelido e austero maestrale soffiava nelle notti d'inverno, mentre un delicato zefiro allietava le tiepide serate di primavera; i marinai, pur non avendolo mai visto, amavano il gentile Celestino e spesso, dal mare, si potevano udire voci e canti ringraziare quella misteriosa forza che soffiava sulle loro vele, facendole volare sull'oceano.

Tutti i giorni così. Marino e Celestino, i due figli del tempo, facevano splendere il giorno e brillare la notte. E, dopo aver finito di lavorare, si fermavano a guardare soddisfatti la loro opera e ammiravano il mondo da lassù, dove tutto appare più chiaro.

Accadde un giorno che...



**Domenica 24 gennaio 2010 ore 16.00**

**PETER PAN – una storia di pochi centimetri e piume**

**Eccentrici Dadarò**

Di **Fabrizio Visconti** e **Rossella Rapisarda**

Con **Davide Visconti**, **Rossella Rapisarda**, **Simone Lombardelli**

Regia di **Fabrizio Visconti**

Un sogno o una storia vera... un viaggio oppure no... una storia che racconta dei grandi e dei piccoli: dei grandi che dimenticano e di quelli che cercano di ricordare... di chi ha smesso e di chi continua a guardare le stelle.. dei genitori e dei figli: un invito a darsi la mano per non avere paura di cercare orizzonti lontani.

Uno spettacolo nato per i bambini e consigliato agli adulti...per accompagnare in volo "Arturo", un professore che crede soltanto ai numeri, allergico alla parola fantasia, e Wendy, sua figlia, in fuga per non diventare grande.. alla ricerca di Peter Pan, l'eterno bambino fuggito a soli sette giorni di vita.. e un'Isola di piume leggere, bolle di sapone e navi invisibili...per riaprire una finestra sbarrata da troppo tempo... e forse scoprire che diventare grandi non significa dimenticare di aver avuto un giorno le ali.



**Domenica 7 febbraio 2010 – ore 16.00**

**GIANNI DETTO BURRASCA**

regia: **Gianluigi Gherzi**

elaborazione drammaturgica: **Gianluigi Gherzi e Loredana Perissinotto**

musiche: **Rudi Trudi, George Winston, Tom Waits, The Doors, Zap Mama, 99 Posse**

con: **Cristiana Voglino, Angelo Scarafiotti, Monica Fantini**

Chi, anche tra i giovanissimi, non ha mai sentito parlare di Rita Pavone e della sua interpretazione nelle vesti di Giannino Stoppani, il pirotecnico protagonista de "Il Giornalino di Gian Burrasca", attribuito al giornalista Luigi Bertelli, in arte Vamba?

L'*enfant terrible* è ormai parte della memoria letteraria, grazie allo sceneggiato firmato da Lina Werthmüller, nonché alla *verve* comica e alla simpatia di Rita Pavone.

Pur se ambientato nell'Italia umbertina, il testo resta attuale perché ancora contemporaneo e oggetto di inesaurita riflessione continua ad essere l'argomento che tutto lo percorre: lo scarto generazionale, con le conseguenti incomprensioni tra adulti e "meno adulti".



In questi tempi in cui il bullismo è diventato argomento quotidiano di attualità il testo di Vamba ne percorre sintomi e motivazioni trovando anche nell'amicizia, nella comunicazione e nella costruzione di solidarietà gli antidoti e gli elementi affettivi di maturazione e crescita.

Proprio da queste tematiche prende avvio il lavoro di Assemblée Teatro che, scartando la facile via delle verità preconfezionate, si propone quale incipit di un percorso costantemente aperto, di un discorso che analizza le differenze senza operare mitizzazioni di sorta.

Tra baruffe e comici equivoci, gli attori restituiscono al palcoscenico – proponendone una polifonica interpretazione volta a mantenere in risalto le caratte-

## Le Domeniche a teatro

ristiche teatrali – l'opera letteraria, la singola voce narrante del diario. Questo, nella speranza che tra una risata e l'altra, Gian Burrasca, ragazzino non ancora "temprato" dall'ordine adulto, apre una possibilità al fecondo tarlo del dubbio, dell'interrogarsi, magari, riscoprendo ciò che ancora in noi alberga di infantile, di poco "addomesticato".

**Domenica 21 febbraio 2010 ORE 16.00**

**FIOCO DI NUBE piccola grande storia tra cielo e terra**

Liberamente ispirato alla fiaba "El cuento del rabito de la nube" di Marcos

Progetto, drammaturgia e regia **Bobo Nigrone**  
con **Francesca Guglielmino, Silvia Elena Montagnini**  
e **Fabiana Ricca**

scene **Maurizio Agostinetti** musiche originali **Marco Baccino**  
movimenti coreografici **Roberto Cocconi**  
**Compagnia di Danza Contemporanea Arearea di Udine**  
costumi **Elena Peirano**

collaborazione al progetto e alla drammaturgia **Marina Gellona**  
allestimento tecnico **Simona Gallo, Lisa Guerini**  
e **Andrea Kubanski**

organizzazione e ufficio stampa **Luisa Deruschi**  
e **Nicoletta Scrivo**  
produzione **Onda Teatro**

in collaborazione con **Festival di Teatro per le**  
**Nuove Generazioni Giocateatro Torino,**  
**Sistema Teatro Torino**  
**ideato alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani di Torino**

Lo spettacolo racconta la storia di Fiocco di Nube, una minuscola nuvola messa in disparte dalle Grandi Nubi, che la considerano piccola e inutile. Il senso di impotenza spinge Fiocco di Nube a partire, alla ricerca di un luogo in cui, con enorme sforzo, fa cadere una goccia di pioggia sulla Terra arida e addormentata. Una sola, unica goccia di pioggia risveglia la natura e inaugura la nascita di un'immensa foresta. Un'azione coraggiosa ma che sembra destinata all'oblio... se non fosse per la Pietra che non muore mai, sulla quale è caduta la goccia e che tramanderà la storia della metamorfosi di Fiocco di Nube.

Il processo creativo dello spettacolo si è sintonizzato sull'ascolto delle sensazioni e delle impressioni suscitate nei bambini dalla visione dello spettacolo *in fieri*, nelle prove aperte ai giovanissimi spettatori. Una delle premesse di *Fiocco di nube* è l'affinamento della capacità, da parte della compagnia, di ascoltare i bambini e la loro percezione dei segni scenici, di creare relazione e legame fra chi dà e chi riceve, fra il pubblico e la scena, reciprocamente.

L'ascolto e il dialogo continuo hanno portato a lavorare sul testo giocando e mostrando i risultati del gioco, stratificando così diversi linguaggi che dal corpo in movimento conducono alla danza, dalla danza al suono e alla parola, in uno specchio di rimandi e di significati che delineano il racconto.

Il senso di questo spettacolo: l'apparente *fragilità*, nasconde qualità diverse,

## Le Domeniche a teatro

non riconosciute, e permette di superare gli ostacoli che si possono incontrare nell'esperienza quotidiana.

La storia di Fiocco di Nube suggerisce ai bambini il valore dell'unicità di ciascuno, con l'idea che il senso dell'esistenza di chiunque sia prezioso a prescindere da *come si è*, salvaguardando *chi si è*, anche per sottrarsi alla prepotenza di *chi sa fare* e opprime o ignora chi sembra *non saper fare nulla*.

La fiaba, permette di attraversare una domanda essenziale: che cosa rende autentico un gesto, una parola, un'esistenza, un progetto di vita, una crescita? L'autenticità è, forse, diventare se stessi, trovare il tempo e lo spazio per avviare ogni metamorfosi che da vuole ci trasforma in gocce, da piccoli in grandi, da ciò che eravamo ieri in ciò che vogliamo essere domani...

Con questo spettacolo curiosiamo inoltre nei cicli dell'acqua, dei venti, e ci imbattiamo nei *segni* della Natura, presente sullo sfondo delle nostre città. L'energia della terra non è un motore veloce e al servizio dell'uomo, come molti pensano, ma ha ritmi e tempi lenti.

Gli stessi tempi che hanno i bambini quando giocano e che l'incanto e l'impegno del teatro recuperano.



## BIGLIETTI

intero € 4,00

I biglietti potranno essere acquistati il giorno stesso dello spettacolo presso la biglietteria del teatro, Piazza C. Alberto a partire dalle ore 15.00

## INFO

UFFICIO TURISMO E MANIFESTAZIONI

Piazza Caduti per la Libertà, 20 – Palazzo Mathis – Bra (CN)

Tel.: +39 0172 430185 Fax 0172 418 601

turismo@comune.bra.cn.it  
info@teatropoliteamabra.it

www.turismoinbra.it  
www.comune.bra.cn.it

REGIONE  
PIEMONTE



Città di Bra

Fondazione Cassa di Risparmio di Bra

PROVINCIA  
di CUNEO  
Medaglia d'oro al Valore Civile

CRB  
CASSA DI RISPARMIO DI BRA S.p.A.

EGEA  
ENERGIA DEL TUO TERRITORIO

